

Mentre i lavoratori del terzo settore sono senza stipendi da mesi infuria il braccio di ferro istituzionale

# Welfare, scontro Regione-Comune

*Palazzo S. Lucia minaccia di nominare un commissario ad acta per le politiche sociali*

di **Ciro Crescentini**

**NAPOLI** - Il governatore **Stefano Caldoro** ha deciso di commissariare il piano sociale di zona del comune di Napoli. Si apre un duro scontro istituzionale sulle modalità di gestione dei fondi regionali ed europei. L'ente di Palazzo Santa Lucia ha inviato una lettera-contestazione al sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino** e all'assessore alle politiche sociali **Giulio Riccio**. *“La struttura tecnica dell'assessorato regionale all'Assistenza sociale ha già chiesto, attraverso una comunicazione ufficiale partita in queste ore, l'adozione di una serie di modifiche ed integrazioni al Piano sociale di Zona di Palazzo San Giacomo, ivi compreso la rendicontazione delle ingenti risorse già assegnate dalla Regione Campania in questi anni - spiega l'assessore regionale all'assistenza sociale **Ermanno Russo** - Nel caso di non ottemperanza entro il termine perentorio di trenta giorni, la Giunta provvederà alla nomina di un commissario ad acta - continua Russo - Ciò anche per evitare che la più vasta condizione di crisi finanziaria e politica del Comune, causa dell'utilizzo distorto dei finanziamenti vincolati al welfare municipale, pregiudichi un rilancio ed una ripresa del governo cittadino, costringendo i futuri amministratori ad essere i notai di un fallimento annunciato”*. Sulla stessa lunghezza d'onda di Russo, il consigliere comunale del Pdl, **Marco Mansueto**. *“Esprimo la massima solidarietà agli operatori sociali ma i lavoratori devono sapere che la colpa è del*

*comune di Napoli. Il piano sociale di zona presenta molte irregolarità - afferma Mansueto - I finanziamenti regionali e comunitari non possono essere erogati in quanto non sono state fornite rendicontazioni contabili e fatture sulle attività sociali prestate sottoscritte dai dirigenti responsabili del procedimento”*. A quanto pare, il Comune non ha indicato il numero effettivo degli utenti beneficiari e non ha redatto le schede descrittive delle unità di valutazione. Emergono confusioni e carenze sull'organizzazione dei servizi. L'assessore Russo è furioso. *“La crisi che ha investito migliaia di operatori sociali della città di Napoli, che oggi a ragione protestano per il mancato pagamento delle spettanze da parte del Comune, è tutta in capo a Palazzo San Giacomo. La Regione Campania non ha fatto altro che accertare una serie di macroscopiche anomalie, che in questi anni hanno portato il sistema del welfare partenopeo allo stato di emergenza e disagio che attualmente vive”*. Altra cosa, invece, è la situazione critica del Comune, *“talmente - aggiunge Russo - da far scrivere, testualmente, al Ragioniere generale di Palazzo San Giacomo che il Piano sociale di Zona approvato e trasmesso alla Regione non comporta allo stato movimenti contabili sia nella parte entrate che nella parte spesa del Bilancio di previsione pluriennale 2010-2012. Insomma, per San Giacomo si tratta di un Piano che non prevede spese. Un paradosso”*. Replica l'assessore comunale alle politiche sociali Giulio Riccio: *“Il Comune di Napoli manterrà tutti i suoi impegni nei confronti delle cooperative sociali. Il Governo faccia altrettanto. Berlusconi di fronte alle sofferenze preferisce seratine bunga-bunga. Mi vergogno di essere italiano”*.